

SIMIT - Tubercolosi, malaria, scabbia: le “vecchie” malattie tornano in Italia. Partito a Catania il XIV Congresso Nazionale di Malattie Infettive

Si è aperto a Catania, sino a mercoledì 11 novembre, il XIV Congresso Nazionale della SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali: più di mille gli specialisti, provenienti da tutta Italia

I migranti ci ripropongono sovente patologie già conosciute alle nostre latitudini fino a qualche decennio fa: se ne discuterà sino all'11 novembre presso il Centro Fieristico Le Ciminiere

Il problema delle infezioni da germi multiresistenti, che rappresenta una vera e propria piaga nazionale e mondiale, la sostenibilità dei costi per la cura dell'epatite C, il problema dell'Hiv, sempre rilevante e attuale: saranno questi i tre argomenti principali del **XIV Congresso Nazionale della SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, che si è aperto domenica 8 novembre e che si svolgerà presso il Centro Fieristico Le Ciminiere, a Catania, sino all'11 novembre**, con più di mille specialisti provenienti da tutta Italia.

GLI ARGOMENTI DEL CONGRESSO - L'impatto sul sistema sanitario nazionale di nuove molecole per la terapia delle epatiti virali e dell'HIV; gli effetti della semplificazione terapeutica nel trattamento antiretrovirale; le conseguenze delle resistenze microbiche sulla evoluzione clinica delle malattie infettive; le difficoltà gestionali delle patologie ad etiologia batterica legate a situazioni “complesse”, con particolare riferimento al paziente “fragile” o affetto da temibili comorbidità; la riemergenza di patologie neglette nel paziente immunocompromesso, nel migrante e nel viaggiatore.

*“Noi ci auguriamo - dichiarano i **Presidenti del congresso Bruno Cacopardo e Carmelo Iacobello** - che l'evento riuscirà a connotarsi per lo sforzo innovativo e, a proposito di innovazione, ci piace sottolineare lo spazio che verrà riservato a “topics” a dir poco “scottanti”, per esempio il ruolo delle ONG e degli infettivologi nel controllo e nella gestione della epidemia da virus Ebola. Una particolare attenzione verrà riservata ai giovani infettivologi, per i quali è previsto un simposio sulle più interessanti pubblicazioni infettivologiche del 2015, con ampi spazi dedicati alla discussione interattiva”.*

LE NOVITA' DELLA RICERCA - “Tra le novità della ricerca scientifica, due sono quelle che spiccano particolarmente, che saranno approfondite proprio in questa sede - dichiara il **Prof. Massimo Andreoni, Presidente SIMIT - il Libro Bianco delle Malattie Infettive**, redatto dalla SIMIT, che prossimamente sarà presentato alla stampa a Roma, e i risultati straordinari di **una ricerca che dà nuove speranze ai pazienti coinfecti, con epatite e Hiv**”.

IL PROBLEMA DEI MIGRANTI - I migranti ci ripropongono sovente patologie già conosciute alle nostre latitudini fino a qualche decennio fa: la scabbia, patologia facile da trattare in quanto non necessita di ricovero, ma sono sufficienti delle pomate; alcuni arrivano con problematiche tubercolari, spesso a causa delle pessime condizioni in cui sono costretti a viaggiare. Ma il rischio di infezione aumenta anche con altri virus, che possono essere molto pericolosi, addirittura letali.

*“La sede di Catania, città di frontiera, permetterà inoltre al Congresso di sollevare il tema dell'accoglienza dei migranti - aggiunge **Carmelo Iacobello, Direttore UOC Malattie Infettive della Azienda Ospedaliera Universitaria V. Emanuele - Ferrarotto - S. Bambino** - in un particolare momento storico. Una scelta oculata, visto che Catania si è distinta per l'accoglienza dei migranti senza turbamenti sociali o spinte xenofobe. La presenza dei migranti provenienti dall'Africa, contrariamente a quanto si pensa comunemente, non rappresenta un rischio aggiuntivo sulla incidenza di malattie infettive contagiose e trasmissibili rispetto a quanto siamo stati abituati a vedere fino ad oggi. L'incremento dei casi di tubercolosi infatti, è da attribuire, in gran parte, all'invecchiamento della popolazione residente e alla presenza di comorbidità o concomitanti terapie immunosoppressive che favoriscono la riattivazione della infezione tubercolare”.*

LA MALARIA - E' una patologia sempre presente, soprattutto al mondo, e **ogni anno uccide circa un milione di persone**. Il turismo internazionale rende questa problematica particolarmente attuale, in quanto spesso i viaggiatori non compiono una corretta profilassi. *"Aumenta la resistenza degli antibiotici al germe della malaria - aggiunge il Prof. Andreoni - In Italia ci sono solo casi di importazione o casi eccezionali che coinvolgono persone che vivono in prossimità degli aeroporti, a causa di zanzare che viaggiano in aereo. Nonostante questo si tratta comunque di cifre modeste, seppur pericolose, circa **un centinaio di casi all'anno**, ma si crede che a breve potrebbe arrivare un vaccino sulla malattia".*

TUBERCOLOSI - I casi in Italia spesso sono legati a persone che vengono dall'Europa, soprattutto dalla Romania, Paese ad alto livello endemico. *"I casi sono molto frequenti, con dati preoccupanti - spiega il Prof. Andreoni - i micobatteri tubercolari sono resistenti a tutti i farmaci, e **questa malattia sta diventando sempre più di difficile trattamento**. Per fortuna esistono ditte farmaceutiche che si stanno interessando alla produzione di nuovi farmaci".*

*"La presenza dei recenti flussi migratori - spiega il **Prof. Tullio Prestileo, Dirigente Medico UOC di Malattie Infettive Ospedale Civico-Benfratelli Palermo e Componente dell' Italian National Focal Point - Infectious Diseases and Migrant** - propone però una parte di popolazione con tassi di influenza più elevati. Una grande attenzione a questa patologia infettiva è dunque indispensabile, soprattutto in quelle regioni come la Sicilia che subiscono un impatto straordinario con il fenomeno delle migrazioni".*

"Recenti casi epidemiologici sviluppati dal centro epidemiologico dell'ASL di Catania - aggiunge il Prof. Prestileo,- dimostra come questa sia l'area metropolitana siciliana più colpita da casi di tubercolosi, con un trend nettamente cresciuto negli ultimi due anni. Un'evidenza che è molto chiara nella loro esperienza clinica: dall'inizio dell'anno ci sono stati oltre 30 casi di tubercolosi solo nella sua unità operativa".